



EDITORIALE

No alla tariffa unica nazionale

Anche per i meridionali più virtuosi continueranno a non esserci sconti nell'Rc auto: le tariffe rimarranno così al di sopra dei mille euro, in alcuni casi quasi triplicate rispetto ai cittadini veneti o milanesi. Ad affermarlo è una nota del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo la quale l'adozione di tariffe identiche sul territorio nazionale, a parità di condizioni e di merito, "risulterebbe in contrasto con il principio di libertà tariffaria affermato dalla normativa europea". Nelle differenziazioni tariffarie, pertanto, secondo il Ministero non è possibile non tener conto di condizioni di rischio rilevate nei singoli territori, e quindi condizionate, inevitabilmente, alla frequenza dei sinistri e al livello dei risarcimenti. Resta invece valida la necessità di procedere a una progressiva riduzione delle tariffe, che dovrà essere necessariamente raggiunta con interventi sui costi complessivi dei sinistri e sul fenomeno delle frodi. Un evidente aiuto alle compagnie di assicurazioni, come sostengono alcune associazioni di consumatori, una sorta di "tradimento" verso la popolazione del Sud o, semplicemente, un richiamo a quanto previsto da misure comunitarie e che i Paesi europei non possono ignorare?

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

TECNOLOGIE

Gestione sinistri: l'online ad alta integrazione

Il progetto sviluppato da Fondiaria-Sai consente di coniugare qualità del dato, visione complessiva delle informazioni e controllo in tempo reale degli indicatori

Gestione dei sinistri on line: un tema noto, un'esigenza diffusa, una direttrice di sviluppo sempre più imprescindibile anche per far fronte alle istanze normative di data quality e gestione delle informazioni all'interno e all'esterno dell'impresa.

Con l'intensificarsi delle esigenze di analisi, controllo e verifica a cui viene sottoposto l'insieme di processi e dati caratteristici di un sistema gestionale sinistri, diventa determinante la capacità di supportare in tempo reale le procedure bilancistiche ed i suoi output e raccordarli con gli indicatori di andamento tecnico e con le scritture contabili.

Una risposta concreta in questa direzione l'ha trovata **Fondiaria-Sai** in partnership con **Sas** grazie a una soluzione integrata di **Business Intelligence (BI) sinistri** che coniuga la vista operativa con quella di bilancio, per garantire la qualità dei dati con una verifica in tempo reale di tutti gli indicatori operativi, contabili, di bilancio e di coerenza ed integrità fra gli stessi.

Con **Piero Italiano** - responsabile area IT-Fstars (Finanza Statistiche Tesoreria Amministrazione Sinistri) di **Fondiaria-Sai** - abbiamo approfondito le implicazioni di questo progetto a partire dalle esigenze e dagli obiettivi che ne hanno determinato lo sviluppo.



Piero Italiano, responsabile IT-Fstars di Fondiaria-Sai

"La gestione on line dei sinistri ha una storia ormai lunga oltre quindici anni. Inizialmente, l'esigenza era di portare on line il front-end della direzione sinistri attraverso una piattaforma informatica capace di mettere in relazione tutti gli attori che operano in questo ambito. Questo è quello che io chiamo l'on line prima maniera. (continua a p. 2)

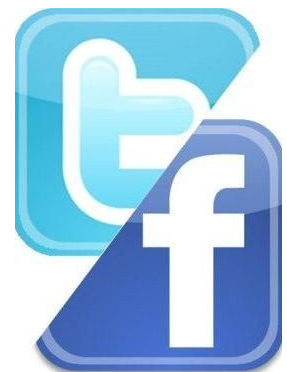
NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Fonsai-Unipol, altolà dell'Antitrust. Jonella Ligresti lascia

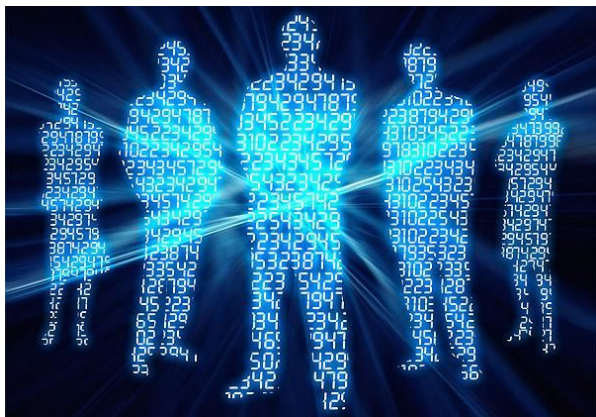
La strada verso la **Grande Unipol** si fa sempre più in salita. Ieri è arrivato lo stop dell'Antitrust con l'avvio di un'istruttoria che blocca ogni trattativa sui concambi di fusione tra **Premafin, Fonsai, Milano Assicurazioni** e **Unipol**.

Inoltre, in serata **Jonella Ligresti** ha lasciato la presidenza della compagnia in favore dell'avvocato fiorentino **Cosimo Rucellai**. Ligresti, che rimane in Fonsai come vice presidente, ha precisato che la decisione di non ricandidarsi alla guida della società "risponde alla volontà, in un momento così delicato, di evitare qualunque eventuale strumentalizzazione della mia permanenza nella carica".

La decisione dell'Authority, motivata dall'intreccio di legami finanziari, azionari e personali che rischiano di compromettere la concorrenza del mercato assicurativo, congela di fatto il riassetto fino a metà luglio. Il garante completerà l'istruttoria entro 45 giorni, poi l'Isvap avrà un mese di tempo per esaminare la relazione e dare il suo parere. Per approfondire la notizia collegati a: www.insurancetrade.it.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



Poi sono state introdotte funzionalità di supporto più sofisticate, il monitoraggio in tempo reale degli indicatori di performance tradizionali sinistri (BI su velocità, carichi di trattazione, costo medio etc.), ed a supporto dei processi organizzativi impostati dal Gruppo si sono sviluppati progetti paperless, gestione degli scadenziari automatici, scrivanie virtuali delle pratiche, fascicoli elettronici, workflow, gestione dati telemetrici, interazione con dispositivi wireless, etc. Contestualmente si sono attivate sinergie operative sempre più stringenti con tutti i network di collaboratori che interagiscono con la rete liquidativa - professionisti fiduciari, carrozzerie, ricambisti, circuiti sanitari - e si è andati verso piattaforme che rendono il più possibile automatiche le attività antifrode. Questa seconda fase è quella che possiamo definire on line evoluto, che per stare al passo con i tempi sarà sempre in divenire. Il nostro progetto apre invece la terza fase quella dell'on line ad alta integrazione”.

In cosa consiste il progetto?

“Il progetto si chiama **Bibos - Business intelligence bilanciistica operativa sinistri** - perché la BI non gioca più solo un ruolo statistico, ma diventa un elemento fondamentale per processi di analisi dei differenti contesti propri di una gestione sinistri. In particolare, il passaggio alla terza fase è determinato dal fatto che l'online, oltre a gestire direttamente i dati del contesto operativo nella sua struttura dati relazionale, intercetta gli eventi che incidono sulle gestioni contabili e bilanciistica e ne consente un tempestivo monitoraggio. Ne risulta quindi una reportistica integrata dove gli indicatori che fanno capo ai diversi contesti sono ricordati secondo il livello di dettaglio richiesto dalle singole tipologie di utenti coinvolti. Questa reportistica è infine messa a disposizione attraverso una specifica interfaccia (basata su piattaforma Sas 9.2) che è in grado di rendere fruibili gli output generati in una modalità intuitiva ed efficace.

Qual è la rilevanza strategica di questa innovazione?

“Quella di soddisfare con un solo strumento ed un'unica fonte dei dati tutte le esigenze di BI di una compagnia di assicurazione in campo sinistri unitamente ai requisiti di data quality secondo le policy interne ed il frame work che abbiamo messo a punto. La flessibilità della piattaforma consente inoltre sia di intervenire sulle regole di aggregazione e monitoraggio dei dati, sia di utilizzare profondità storiche sempre maggiori, andando a costituire un importante strumento anche nella convergenza alla normativa Solvency II.

Qual è il volume dei dati gestiti?

“A livello di gruppo Fondiaria Sai, la base dati di riferimento per la BI è di oltre 70 milioni di occorrenze all'anno quindi un archivio di qualche tera, e parliamo solo dei movimenti che interessano la contabilità e il bilancio. A questi vanno aggiunti gli indicatori classici che sono almeno di pari volume”.

Quali sono le principali aree di intervento?

“Sicuramente il controllo di gestione, l'amministrazione, la direzione sinistri, l'attuariato danni, ma adesso si stanno affacciando anche altri ambiti, penso al risk management e all'audit”.

Ha parlato di tre fasi dell'evoluzione della gestione on line dei sinistri, quale sarà il quarto stadio?

“Convergere a Solvency II, consolidare ed evolvere il terzo stadio ed integrarsi con i sistemi che gestiscono materie che non siano “sinistri”.

Diana Pastarini



Cattolica assicurazioni: si dimettono Zonin e Sorato

Giovanni Zonin, vicepresidente di **Cattolica assicurazioni**, e **Samuele Sorato**, consigliere, entrambi non indipendenti e non esecutivi, hanno rassegnato le proprie dimissioni dal consiglio di amministrazione. La decisione, precisa una nota della società, risponde a quanto stabilito dall'art.36 della legge 214/2011 e dai relativi criteri interpretativi congiuntamente formulati da Banca d'Italia, Consob e Isvap.

Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



INDAGINI

Rc auto: l'italiano medio ha la quarta classe di merito

Il 47% dichiara di appartenere alla prima classe, tra i più virtuosi spiccano i pensionati e i veneti

Quasi la metà degli automobilisti italiani è in prima classe di merito. Da un'indagine di **Facile.it** risulta che il **47%** dei nostri concittadini alla guida è abbastanza virtuoso da meritare la classe bonus-malus più bassa e dunque una Rc auto più economica. Merito dell'età media di chi guida nel nostro paese, circa 40 anni, ma soprattutto delle agevolazioni previste dalla legge Bersani che ha stabilito la possibilità di ereditare la classe di merito di un familiare convivente.

Sempre dai risultati della ricerca svolta dal comparatore on line, su un campione di oltre un milione di preventivi di rinnovo della polizza auto, si evince che l'italiano medio ha una quarta classe bonus-malus. "La nostra analisi - ha precisato **Alberto Genovese**, amministratore delegato di Facile.it - dimostra come il profilo assicurativo degli italiani stia progressivamente migliorando, soprattutto per coloro che si rivolgono ai comparatori e ben sanno che confrontando le tariffe di varie assicurazioni possono trovare chi valorizza al meglio il loro buon comportamento di guida".

Ma il report di Facile.it fornisce anche un curioso spaccato dell'universo degli automobilisti italiani che prontamente rimarca un consolidato cliché: avvantaggiati forse da un numero maggiore di anni passati dietro al volante, gli uomini hanno mediamente una classe di merito migliore, la quarta, rispetto a quella delle donne, distanziate di una posizione.

Analizzando nel dettaglio i dati, si scopre che tra le diverse categorie di persone, quelle che dichiarano in percentuale maggiore l'appartenenza alla prima classe di merito sono i **pensionati** con il **66%**, seguiti dai vigili urbani e gli altri appartenenti alle forze armate (60,5%) e, in terza posizione, dai dirigenti (57,8%). Meno virtuosi e sicuramente penalizzati da un'età media più bassa, gli **studenti**, dei quali solo il **14,6%** è in prima classe, gli operai e i disoccupati, rispettivamente con il 44,8% e 46,7% di cittadini in prima classe di merito.

Infine, guardando alla dislocazione geografica, la concentrazione maggiore di automobilisti virtuosi la troviamo in **Veneto**, con il **55,2%** di cittadini in prima classe di merito. Sul podio salgono anche i cittadini del Molise (53,2%) e i valdostani (52,9%). Mentre in questa speciale classifica agli ultimi posti figurano i lombardi (42,5%), i calabresi (41,7%) e infine i pugliesi (39,8%).

D.P.

NORMATIVA

I criteri per l'applicazione del "divieto di interlocking"

Al fine di evitare situazioni potenzialmente lesive della concorrenza, l'art. 36 del d.l. "Salva Italia" (d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) ha introdotto il divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking").

Per promuovere un'applicazione agevole e uniforme da parte del mercato della predetta norma, e assicurare trasparenza e coordinamento dell'operato delle Autorità di Vigilanza che sono chiamate a garantirne il rispetto, lo scorso 20 aprile **Banca d'Italia, Consob e Isvap** hanno pubblicato un documento contenente i criteri ai quali - in attesa di ulteriori chiarimenti normativi - si atterrano, ciascuna per il proprio settore di competenza, qualora debbano valutare la sussistenza di cariche incrociate in violazione della legge.

Si segnala in particolare che, secondo quanto chiarito dal documento congiunto in esame, l'ambito soggettivo del divieto comprende il cumulo tra qualsiasi carica nel consiglio di amministrazione, gestione, sorveglianza, nel collegio sindacale e in qualità di funzionario di vertice, ma non coinvolge invece i sindaci supplenti finché gli stessi non abbiano iniziato ad esercitare effettivamente le funzioni in supplenza.

Sotto diverso profilo, posto che la norma esclude dal divieto le imprese tra le quali intercorre un rapporto di controllo ai sensi della disciplina antitrust, viene indicato che le cariche assunte all'interno dei gruppi (bancari, assicurativi, finanziari) e dei conglomerati finanziari sono escluse dalla proibizione.

Il documento in esame chiarisce infine che, per individuare il mercato di riferimento e quindi i profili concorrenziali, si deve tenere conto dell'effettività del rapporto di concorrenza: ne discende che la mera autorizzazione alla prestazione di un servizio, in assenza di un suo concreto svolgimento, non rende l'intermediario concorrente con chi presta effettivamente quel servizio.

*Alessandro Steinhaus,
Studio legale Jenny & partners*



COMUNICAZIONE

Come creare presentazioni efficaci

Negli anni '80, nelle riunioni, l'unico strumento che avevamo a disposizione era il proiettore di lucidi. Si preparavano le slide su dei fogli trasparenti, con pennarelli speciali, quindi veniva usata la cosiddetta tecnica dello "strip" (veniva oscurata l'immagine depositando sul foglio trasparente un foglio bianco e lo si faceva scorrere riga per riga scoprendone i contenuti). Verso la fine degli anni '80 il sistema si era evoluto, nel senso che si poteva stampare direttamente da pc il contenuto dei lucidi.

Nell'aprile 1987, Forethought Inc, pubblicò PowerPoint 1.0 per Apple Macintosh. Era in bianco e nero, testo e grafica si fondevano per creare trasparenze. Con l'arrivo del primo Macintosh a colori, sul mercato uscì una versione di Powerpoint già adattata per sfruttare le potenzialità del colore.

Il 31 luglio 1987 Microsoft Corporation comprò la Forethought Inc e il relativo software Powerpoint per 14 milioni di dollari. Nel 1990 venne pubblicata la prima versione per Windows 3.0.

Oggi Powerpoint è lo strumento principe per le presentazioni aziendali. E' bene quindi conoscere alcune regole basilari per realizzare presentazioni vincenti.

- **STILI**; esistono fondamentalmente tre stili, il **Didattico**, formato da immagini correlate ai testi, struttura per capitoli ed esempi e testi semplici, il **Formale**, schemi, grafici, testi neutri e mirati e struttura per capitoli e dettagli. Infine lo stile **Emozionale** dove la fantasia fa da padrona, ricco d'immagini, video e musica, transazioni d'effetto, pochi testi e struttura completamente libera.

- **FONT** (carattere usato); dove Georgia rappresenta il pratico e il formale, Times New Roman il tradizionale, Courier il carattere dei giornalisti, Arial una font stabile e conformista, Tahoma l'azzurro giovanile, Century Gothic l'eleganza per eccellenza, Comic Sans MS il divertimento e l'informalità

- **SLIDE**; la scelta dei colori deve far sì che il testo risulti leggibile anche in fase di proiezione (spesso i videoproiettori cambiano i colori), i contenuti poco fitti e le tabelle autoesplicative (anch'esse non troppo dense di dati).

- **ANIMAZIONI**; un solo stile di animazioni. Se vengono usate tante varietà di animazioni l'effetto che si ottiene è disastroso.

Attenetevi a queste poche regole e realizzerete presentazioni efficaci.

Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto, consulente di direzione strategica in ambito assicurativo, docente vendite e management

INTERVISTE

Intesa Sanpaolo Assicura, la black box è il futuro

Alessandro Scarfò, amministratore delegato per i servizi di bancassicurazione di Ca' de Sass punta tutto sull'auto. Il traguardo per il 2012 è raggiungere numeri importanti attraverso un prodotto basato sulla scatola nera

Con una potenza di fuoco di 5000 sportelli e 10 milioni di clienti, **Intesa Sanpaolo** è una della più temute concorrenti delle compagnie: sia per quanto riguarda i prodotti Vita e Danni sia sul fronte Auto. "Cerchiamo di presentare un'offerta essenzialmente orientata al mondo retail, tra auto, abitazione, infortuni, salute. Insomma tutto per il welfare delle famiglie, per cercare di compensare quello pubblico sempre più in difficoltà".

Alessandro Scarfò, amministratore delegato di **Intesa Sanpaolo Assicura**, garantisce che l'azione della divisione di bancassicurazione da lui guidata è a tutto campo; ma il traguardo più importante per il 2012 è crescere nel segmento dell'Rc auto, dove, sostiene, "si sente molto l'esigenza di differenziare".

Le liberalizzazioni, con l'istituzionalizzazione del prodotto con scatola nera, hanno giocato a favore della polizza che propone la banca: "Dalla fine di febbraio - continua Scarfò - abbiamo lanciato Viaggia con me, un contratto che contiene tutti i costi di installazione e sostituzione, e che pensiamo sia la formula giusta che verrà recepita dal mercato". La black box, secondo il top manager, sarà appunto "il prodotto del futuro".

Per vedere il video dell'intervista collegati a www.insurancetrade.it o utilizza direttamente il quark code con il tuo smartphone o tablet.

